



Istituto Comprensivo Statale “ **L. BASSI- S. CATALANO**” TPIC82500N

*Scuola dell' Infanzia – Primaria-Secondaria di 1° grado*



**SAPER** (e)  
**CONSUMARE**

Progetto “Tutti a scuola...di economia”

## La moneta

La moneta è l'**unità di misura** che usiamo per fare i conti e per attribuire un valore ai beni e ai servizi. In linea di principio, qualunque tipo di oggetto può essere in grado di svolgere tali funzioni purché tutti i membri di una comunità siano d'accordo nell'attribuirglielo. In questo senso la moneta è il frutto di una **convenzione sociale**, rafforzata nel tempo da norme giuridiche.

La moneta che oggi utilizziamo ha **valore per tutti**: questo è un grande vantaggio. È la **legge** che obbliga le persone ad accettarla in pagamento e per questo l'insieme delle banconote e delle monete metalliche di uno Stato o di un insieme di Stati si chiama **moneta legale**. L'emissione della moneta legale è curata dalla **Banca centrale**: un ente pubblico il cui compito principale è garantire il valore della moneta nel tempo regolandone la quantità.

## La valuta

La moneta esiste in forme molto differenti. In primo luogo ogni nazione può avere una propria moneta: la moneta specifica di una nazione si chiama **valuta** e le valute di paesi diversi hanno diverso valore. La nostra valuta è l'**euro** (€), mentre la valuta statunitense è il dollaro (\$) e quella giapponese lo yen (¥). Una seconda differenza da ricordare è quella tra denaro contante e **moneta bancaria**: il primo lo teniamo nel portafogli, mentre la seconda la usiamo attraverso strumenti di pagamento come le carte (bancomat, carte di credito, carte prepagate) o direttamente dal computer e dai dispositivi mobili. In questo modo se abbiamo ad esempio 100 euro in banca, possiamo spenderli o trasferirli senza che ci sia bisogno di avere il denaro fisico in mano. Esistono poi le **valute virtuali o criptovalute**. Pensate a un gioco online in cui, per potervi partecipare, dovete acquistare dei "gettoni": sono "gettoni" che valgono però solo in quel mondo virtuale... non li possedete davvero nella vita reale e solo chi gioca in quel mondo virtuale accetterà di scambiarli con voi! Ecco, le cosiddette **valute virtuali** funzionano più o meno così, ossia possono essere utilizzate solo tra persone disposte ad accettarle. Potete trovare qualcuno disposto ad accettare valute virtuali in cambio di euro o di beni reali, ma nessuno opera per garantire che le vostre valute virtuali mantengano il loro valore nel tempo e che sarete anche in futuro in grado di riconvertirle in moneta. Si può cambiare una valuta con un'altra sulla base di un "prezzo" chiamato **tasso di cambio**: la quantità di valuta estera che serve per acquistare un'unità di valuta locale. Come avviene per ogni prezzo che si forma sul mercato, anche il tasso di cambio è soggetto a **fluttuazioni** in base alla domanda e all'offerta. Se in molti vogliono acquistare euro, il suo prezzo salirà; scenderà se lo vogliono comprare in pochi e sono di più le persone che lo vogliono vendere.

## L'euro

L'euro è la valuta ufficiale dei Paesi dell'Unione Europea che costituiscono l'**area dell'euro**, nota anche come **Eurozona** o **zona euro**.

La nascita dell'euro avviene ufficialmente con un comunicato del Consiglio dei Ministri Europei il 1° gennaio 1999, cui segue subito il debutto sui mercati finanziari, mentre la sua circolazione fisica ha inizio il **1° gennaio 2002** nei dodici Paesi che vi aderiscono per primi.

Il nome della moneta comune è stato scelto e approvato attraverso un lungo percorso; inevitabilmente, la parola euro è pronunciata, nelle varie lingue europee, in modi molto diversi.

Le **monete** in euro sono da 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi e da 1 e 2 euro; hanno tutte un lato identico, quello riportante il valore, dov'è raffigurata una cartina dell'Europa, e un altro personalizzato dalla nazione che lo conia. L'Italia ha scelto diversi monumenti e opere d'arte. Nelle monarchie, come in Spagna e in Belgio, c'è spesso una raffigurazione del re. Altre nazioni hanno personaggi, monumenti o altri elementi che ricordano la propria tradizione e la propria terra.

Le **banconote** sono invece identiche per tutte le nazioni e sono disponibili in sette tagli: 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro. Nelle banconote è rappresentata, in ordine cronologico crescente, l'evoluzione degli stili architettonici, passando dall'arte romana a quella moderna. In particolare sono rappresentate figure stilizzate (cioè non riferite a opere realmente esistenti) di portali, finestre e ponti, a simboleggiare il valore di apertura e collegamento fra i popoli dei Paesi che hanno adottato la moneta unica. Come tutte le banconote moderne, anche gli euro contengono alcune sostanze chimiche rare che rendono più difficile la falsificazione, e che sono usate nell'inchiostro.

## Le funzioni del denaro

Il denaro ha diverse funzioni. Serve come **strumento di pagamento** per comprare **merci**, per pagare il lavoro di chi le produce e vende o per acquistare **servizi**, cioè pagare il lavoro di chi ha conoscenze e competenze che sono per noi utili (quello del meccanico, del medico, ecc.). Inoltre il denaro è un'**unità di conto**: un riferimento comune perché tutti i prezzi siano espressi nella stessa unità di misura, così da poterli confrontare e poter fare tutti i conti necessari, dall'acquisto di un gelato fino ai bilanci delle grandi aziende o degli Stati.

## Pagamenti e acquisti

La moneta è stata un'invenzione importantissima per la storia dell'uomo: grazie alla **moneta** il commercio ha potuto svilupparsi in modo vertiginoso e la vita di tutti è divenuta più facile. Il denaro serve a molti scopi, è una riserva di ricchezza e anche uno strumento di misura del valore, proprio come il metro che misura la lunghezza... ma innanzitutto ci aiuta nelle **transazioni economiche**, cioè a scambiare soldi per avere qualcosa in cambio: il denaro serve insomma a pagare ed essere pagati, a comprare e vendere.

L'azione, cioè la transazione, è la stessa: che tu stia pagando un gelato da un venditore ambulante o che stia comprando la frutta al mercato, che stia approfittando dei saldi in un negozio o che stia comprando qualcosa online. L'azione è la stessa, ma si può eseguire con strumenti diversi.

## Strumenti di pagamento

Per secoli sono stati usati i **contanti**, banconote o monete che fossero, anche se già nel 1300 si cominciarono a usare metodi alternativi, come le "lettere di cambio", antenate degli attuali assegni (la lettera consentiva a chi la presentava presso una banca concordata di prelevare la somma indicata nella lettera stessa). Oggi esistono molti strumenti, dai bonifici alle carte di pagamento, che consentono, anche con un semplice click, di spostare denaro ed effettuare i nostri acquisti. Ma come possiamo utilizzare questi strumenti? In molti casi è necessario essere titolari di un **conto di pagamento** presso un intermediario finanziario e identificato in maniera univoca da un nome in codice, il cosiddetto International Bank Account Number (**IBAN**); i codici italiani sono formati da 27 caratteri e iniziano con IT. Il più famoso conto di pagamento è il **conto corrente**, uno strumento, bancario o postale, che consente al suo possessore di depositare denaro (o di farlo depositare da altri), prelevarlo quando si vuole, effettuare pagamenti. Inoltre, come vedremo nel prossimo capitolo, il conto corrente permette di accedere alle forme di investimento del risparmio. Uno strumento molto utilizzato dai titolari di un conto è il **bonifico**, il trasferimento di una somma di denaro da un conto su un altro. Oggi è anche possibile farlo online, senza doversi recare allo sportello di una banca, con grande risparmio di tempo. Quando devo fare dei pagamenti periodici, come la bolletta della luce, può essere comodo – invece di fare bonifici a ripetizione – dare un'autorizzazione una volta per tutte per pagare il giorno esatto della scadenza; queste autorizzazioni si chiamano ordini di **addebito diretto**. Ci sono poi diversi tipi di **carte di pagamento**. Le **carte di debito**, come ad esempio il **bancomat**, sono tessere elettroniche collegate a un conto,

Progetto Sapere Consumare – "Tutti a scuola ...di economia"

Classi III – Scuola secondaria di 1° grado

dotate di un codice segreto (il "PIN", Personal Identification Number, numero di identità personale), con le quali si possono effettuare pagamenti senza contante o prelevare contante dalle apposite "macchinette", gli ATM (Automated Teller Machine) che vedete spesso per strada. I bancomat rientrano nella famiglia delle **carte di debito**, perché i soldi che usiamo o preleviamo vengono subito addebitati sul nostro conto. È quindi necessario che sul conto ci siano i soldi per effettuare l'acquisto. Le **carte di credito** invece, che per il resto funzionano in modo simile al bancomat, hanno la caratteristica di attingere a un "credito" che viene restituito alla banca di mese in mese anziché di volta in volta: quindi si possono fare acquisti anche se in quel momento sul conto non c'è il denaro necessario. Bisogna perciò stare attenti a tenere le spese sotto controllo e avere i soldi sul conto quando arriva l'addebito! In questo caso la transazione è garantita generalmente dalla firma o da un codice PIN. Un terzo tipo di carta di pagamento è la **carta prepagata**: è una carta "caricata" in anticipo con i soldi che si vogliono spendere e consente quindi di tenere sempre sotto controllo la spesa massima che si fa. È uno strumento non collegato a un conto corrente ed è quindi adatto per chi deve abituarsi alla gestione del denaro senza rischiare di spendere più del previsto o per fare acquisti in internet. Tra le carte prepagate, esistono però quelle dotate di IBAN che rendono la carta prepagata molto simile a un conto corrente.

Oramai in molti casi è possibile effettuare pagamenti in modalità **contactless**, semplicemente avvicinando la carta di pagamento o lo smartphone al POS, spesso per piccoli importi senza nemmeno digitare il PIN. Per i pagamenti online non è nemmeno necessario usare un supporto materiale come un tesserino, basta avere i codici di accesso. Ormai i moderni strumenti di pagamento stanno a poco a poco sostituendo anche gli **assegni bancari**. Gli assegni sono un documento prestampato secondo uno schema standard che riporta il nome della banca che lo ha fornito; il titolare compila l'assegno e il beneficiario potrà riscuotere la somma presentandolo direttamente allo sportello della banca che lo ha emesso o consegnarlo alla propria banca e chiederne l'accredito sul proprio conto. Per emettere l'assegno bisogna però essere autorizzati; inoltre se si emette un assegno privo di "copertura" (cioè, se sul conto non ci sono i soldi necessari) si va incontro a gravi conseguenze.

## Il sistema dei pagamenti

Vista l'importanza, la quantità e la varietà dei pagamenti che vengono eseguiti ogni giorno in tutto il mondo, non deve stupire che ci siano molti lavori che contribuiscono alla circolazione del denaro, sia sotto forma di contante sia elettronicamente. Ci sono persone che lavorano per **rendere sicuri** i meccanismi di pagamento, persone che trasportano i contanti, proteggendoli dai furti, persone che controllano la correttezza dei pagamenti fatti. Tutte queste persone sono gli operatori del sistema dei pagamenti.

Il **sistema dei pagamenti** è costituito dall'insieme di norme, operatori, strutture materiali o informatiche che consentono di portare a termine un pagamento con sicurezza ed efficienza, sia all'interno di un paese sia a livello internazionale. Promuovere il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti è uno dei compiti fondamentali di una Banca centrale e, in Italia, della Banca d'Italia.

## Cos'è una truffa

Così come ci sono tante persone che lavorano per assicurare la correttezza degli scambi, ce ne sono anche alcune che invece cercano di trarre un **vantaggio illecito** da qualche pagamento o vendita: sono cioè dei ladri, ma che sottraggono soldi con l'inganno e non con la forza. Un'azione di questo tipo si chiama "truffa". I truffatori agiscono in modi molto diversi, di persona oppure online su internet: per questo motivo chiedi sempre consiglio a un adulto di fiducia. Sei sicuramente davanti a una truffa se qualcuno ti chiede di rivelare il PIN della carta o se promette di regalarti o darti a prezzo stracciato qualcosa che ha un valore importante.

Progetto Sapere Consumare – "Tutti a scuola ...di economia"

Classi III – Scuola secondaria di 1° grado

### Alcune regole da ricordare

- Non dare mai **dati personali** a sconosciuti: numero di telefono, indirizzo ecc.
- Non dare mai a nessuno il **PIN della tua carta**.
- Non aprire gli **allegati delle e-mail** che ti arrivano da sconosciuti.
- Sii cauto nell'aprire **link "cliccabili"** su internet e allegati all'e-mail, soprattutto quando non sai da chi ti arrivano.
- Questo significa anche: **non cliccare a caso** solo per poter andare avanti attraverso schermate di cui non ti importa nulla. Su alcune pubblicità un clic equivale a un acquisto.
- Se noti, anche sul telefonino, delle **spese** che non hai fatto o dei **servizi** cui sai di non essere abbonato, segnala subito la cosa a un adulto di fiducia.
- Non fare acquisti su internet e con le app senza la **supervisione di un adulto**.
- In internet, prima di acquistare qualsiasi cosa o di accettare qualunque offerta, cerca cosa dicono le **recensioni** di un certo venditore o di un certo oggetto.
- Chiedi **sempre a un adulto**: non c'è niente di cui vergognarsi.

### Altri esempi di truffa...la contraffazione

Con il termine "contraffare" si intende la riproduzione di un bene in maniera tale che venga scambiato per l'originale ovvero produrre, importare, vendere o impiegare prodotti o servizi coperti da proprietà intellettuale. La contraffazione è un fenomeno antichissimo che riguarda molti settori merceologici. La commercializzazione di prodotti contraffatti incide sulla sicurezza e la salute dei consumatori ma anche sull'economia del Paese, poiché l'imitazione fraudolenta di un prodotto può provocare deviazioni del traffico commerciale e fenomeni di concorrenza sleale (producendo gravissimo danno allo sviluppo della ricerca e alla capacità di innovazione).

La vendita di merce contraffatta avviene attraverso differenti canali di distribuzione, nei quali la contraffazione non è sempre evidente. Spesso può compiersi attraverso mercati esterni alla distribuzione regolare, come le bancarelle o le spiagge, oppure tramite Internet e, infine, all'interno di negozi appartenenti alla distribuzione regolare. La contraffazione non è sempre evidente, per evitare di acquistare inconsapevolmente merce contraffatta è importante seguire alcune semplici regole di base: evitare di comprare prodotti troppo economici rispetto alla quotazione di mercato. Può essere invitante ma è indice di prodotto non originale. Per gli acquisti rivolgersi sempre a venditori autorizzati. Avvalersi, prima di eseguire acquisti di rilevante valore, della consulenza di persone che abbiano maggiore conoscenza del prodotto. Controllare sempre le etichette dei prodotti acquistati (l'etichetta è la loro "carta d'identità") e diffidare di quelli con scritte minuscole o poco chiare o privi delle indicazioni d'origine e del "marchio CE" (per i prodotti che lo prevedono). Acquistare solo prodotti in confezioni e con imballaggi integri, con il nome del produttore, assicurandosi della loro provenienza e di eventuali marchi di qualità o certificazione. Prestare cautela per le vendite effettuate "porta a porta": se non si ricevono notizie precise sull'identità e sui recapiti (telefono, domicilio ecc.) del venditore, è possibile che si tratti di prodotti contraffatti. Porre attenzione all'acquisto di prodotti proposti su internet o da programmi televisivi, soprattutto nei casi in cui non sia prevista la possibilità di prendere visione della merce prima dell'acquisto e restituirla una volta ricevuta.

## Il reddito

Il reddito è **l'insieme delle entrate** che si ottengono dal proprio lavoro o facendo fruttare i beni che si possiedono. Esistono più fonti di reddito, cioè ci sono diversi modi di guadagnare: c'è chi ha un **reddito fisso** grazie a uno stipendio, come i lavoratori dipendenti; c'è chi lavora per conto proprio, come gli artigiani, i commercianti o i professionisti (che hanno un **reddito variabile**, a seconda della loro abilità nel vendere i propri prodotti, ma anche dell'esperienza e di un po' di... fortuna); c'è chi trae un reddito dal proprio **patrimonio**, per esempio affittando una casa o riscuotendo degli interessi sugli investimenti effettuati.

## Entrate e uscite

Il reddito dipende sì dalle **scelte** che facciamo nella vita e nel lavoro, ma non completamente: non abbiamo quasi mai un controllo totale sulle nostre fonti di reddito. Come facciamo allora a essere padroni della nostra situazione economica? Possiamo **adattare** le nostre spese ai nostri guadagni, perché fare il contrario, cioè cercare di guadagnare di più per far fronte alle spese è molto difficile, più lento e anche rischioso. Quale rischio? Il rischio è di "vivere al di sopra delle proprie possibilità", per poi ritrovarsi con i debiti! Ma allora come si fa a sapere come spendere il proprio denaro? Primo passo essenziale: non confondere i **bisogni**, ciò di cui non possiamo fare a meno, con i **desideri**, quello che ci piacerebbe avere. **Pianificare** vuol dire programmare quello che faremo usando prudenza, informazioni attendibili e alcuni strumenti che aiutano a fare i conti. Il più importante di questi strumenti è **il budget**.

## Cos'è un budget?

Budget è una parola inglese e indica la contabilità: a sua volta viene dal francese *bougette* che significa "borsellino", "piccola borsa". Il budget è, nel linguaggio comune, quello che si può spendere, quello che abbiamo "in borsa": più precisamente il budget è un **bilancio di previsione**, cioè un documento su cui è scritto quante pensiamo siano le nostre entrate e quanto pensiamo di spendere in un certo periodo di tempo, ad esempio una settimana. In un budget devono comparire le "voci" che descrivono le diverse tipologie possibili di **entrata** e **uscita**. Ogni voce va poi riempita con dei numeri, che corrispondono ai **flussi di cassa**, cioè i movimenti di soldi. Le voci possono essere ordinarie o straordinarie. Quelle ordinarie si ripetono in modo regolare, per esempio, la merenda che compri ogni mattina o la paghetta che ricevi ogni settimana; le straordinarie sono quelle che accadono occasionalmente, una volta sola o raramente, come l'acquisto di uno zaino nuovo o un regalo per una festa a cui si è stati invitati inaspettatamente. "Mettere in budget" significa quindi pianificare le entrate e le uscite di cui sei sicuro: nella vita, e nei budget, ci sono però anche delle incertezze, come delle **spese impreviste**. Esempi? Una multa, un regalo per una festa a cui non credevi di essere invitato, un furto! Una buona pianificazione dovrebbe sempre prevedere un accantonamento per far fronte alle situazioni inattese, cioè una cifra di denaro messa da parte, perché non si sa mai.

## Contribuire al bene comune

Tutti i redditi sono **tassati dallo Stato**: vuol dire che lo Stato ne preleva una parte, anche per **ridistribuirlo** a favore della collettività, ovvero di ognuno di noi. La grandezza e le modalità di questa redistribuzione possono variare a seconda delle disponibilità dei bilanci dello Stato e delle volontà politiche dei governi. Coloro che pagano le tasse si chiamano **contribuenti**. Ma quanto devono pagare? Dipende! L'art. 53 della nostra Costituzione recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Il sistema tributario è basato su criteri di **progressività**, che significa, in parole povere, che chi ha di più deve pagare in proporzione di più. I

Progetto Sapere Consumare – "Tutti a scuola ...di economia"

Classi III – Scuola secondaria di 1° grado

tributi sono sempre esistiti; grazie a essi lo Stato finanzia la **spesa pubblica** fornendo ai cittadini moltissimi servizi: pensiamo alle strade, agli ospedali, a scuole e asili, al mantenimento dei beni artistici e dei musei, ai parchi nazionali, alle spese necessarie in caso di calamità naturali, e poi agli stipendi di medici, infermieri, forze dell'ordine, ecc.

Fissiamo i **termini specifici**:

**Baratto**: scambio di merci con altre merci senza l'utilizzo di moneta.

**Bene economico**: bene che serve a soddisfare bisogni o desideri ed è disponibile in quantità limitata. Non è una proprietà oggettiva e assoluta: un libro non è un bene economico per un analfabeta. Un pezzo di ghiaccio non è un bene economico al Polo Nord.

**Inflazione**: è l'aumento generalizzato del livello medio dei prezzi in un arco di tempo considerato, di norma un anno (quando invece il livello medio dei prezzi scende nel periodo di tempo considerato, si parla di **deflazione**).

**Moneta**: strumento in grado di svolgere le funzioni di mezzo di pagamento, unità di conto e riserva di valore.

**Moneta legale**: l'insieme delle banconote e delle monete in circolazione in uno Stato. In Italia e in altri diciotto paesi dell'Unione Europea, che insieme costituiscono l'area dell'euro o Eurozona, la moneta legale è l'euro.

**Moneta-merce (o moneta naturale)**: il sale, il riso, il bestiame, i semi di cacao ecc. che le prime civiltà utilizzavano in funzione di moneta.

**Prezzo monetario (o assoluto)**: quantità di moneta che serve a comprare un bene o un servizio. È ciò che si intende comunemente con la parola "prezzo".

**Prezzo relativo (o valore di scambio)**: è la quantità di un bene necessaria ad acquistare un'unità di un altro bene. Si ottiene dal rapporto tra i prezzi monetari dei due beni.

**Prezzo unitario**: il prezzo monetario per unità di misura dei prodotti venduti sfusi, ad esempio al chilo, al litro o al metro.

**Reddito**: un flusso di denaro ottenuto in un dato periodo di tempo. Il reddito può essere definito a seconda dell'origine, cioè per "fonti di reddito".

**Patrimonio**: insieme dei beni posseduti (immobili, veicoli, beni preziosi e attività finanziarie come denaro e titoli al netto dei debiti); fotografa la ricchezza in un dato istante (in economia, uno "stock").

**Sistema finanziario**: è l'insieme di strumenti, norme, istituzioni, intermediari e mercati finanziari che costituiscono l'infrastruttura fondamentale per il funzionamento delle moderne economie.

**Imposte**: le somme che versiamo allo Stato, in proporzione al nostro reddito, alle nostre spese e alla nostra ricchezza, per finanziare la spesa pubblica.

**Tasse**: le somme che versiamo allo Stato quando utilizziamo direttamente alcuni servizi (come la tassa sui rifiuti urbani).

**Pianificazione**: gestione delle proprie risorse nel tempo per tenere in equilibrio le entrate e le uscite, ordinarie e straordinarie.

**Entrate**: tutti i guadagni. Possono essere periodiche, come lo stipendio o la pensione, o saltuarie, come la retribuzione di un lavoro occasionale o la liquidazione che i dipendenti ricevono alla fine del rapporto di lavoro.

**Uscite**: tutte le spese, ordinarie o straordinarie che siano.

**Spese ordinarie**: quelle che ricorrono periodicamente, come la rata del mutuo, l'affitto della casa, la rata della mensa scolastica, le bollette, le quote del condominio ecc.

## **SITOGRAFIA**

<https://economiepertutti.bancaditalia.it/progetti-educativi/edufin-scuole/>

<https://uibm.mise.gov.it/attachments/category/225/VademecumGiocattoli.pdf>